

La Svizzera, storia di un successo?*

«La Svizzera, storia di un successo? – ecco un buon titolo per questo nuovo libro svizzero». Con queste parole l'autore inizia la presentazione dell'opera al lettore di lingua italiana, spiegando il motivo del cambiamento, rispetto al titolo originale in lingua tedesca.

Infatti questo libro è la traduzione del testo «Die Schweiz in der Geschichte. 1700 bis heute», Edizioni Silva Zurigo 1997. Come la maggior parte delle opere edita da Silva, anche questa risulta dalla collaborazione tra due apprezzati professionisti: Georg Kreis e Heinz Dieter Finck. Il primo è ordinario di storia all'Università di Basilea e membro della Commissione indipendente di esperti «La Svizzera nella Seconda guerra mondiale». In italiano ha pubblicato *La Svizzera nell'Ottocento, Helvetia nel corso dei secoli, La Svizzera in cammino*. Il secondo, ritoccatore-fotografo diplomato, ha collaborato, come fotografo, autore e grafico a vari progetti editoriali. Per l'editore Silva ha realizzato e curato l'apparato iconografico delle opere: *1291 – Gli albori della Confederazione svizzera e La Svizzera nella storia. 700-1700*.

Purtroppo la casa editrice zurighese, da molti anni attiva sul mercato svizzero con numerose pubblicazioni nelle tre lingue nazionali, oggi pubblica unicamente in tedesco e in francese. Si può quindi giudicare più che positivamente l'iniziativa dell'editore Dadò di tradurre in italiano quest'opera. Anche la versione italiana conserva tutte le caratteristiche del testo originale, sommando i pregi di un'opera divulgativa di alto livello alla notevole qualità delle illustrazioni, che non risultano mai semplicemente esornative. Si può anzi affermare che le numerosissime illustrazioni, grazie anche alle puntuali didascalie che le accompagnano e le completano, si amalgamano perfettamente con il testo e costituiscono un ulteriore strumento di conoscenza storica.

Introdotta dalla presentazione dell'autore, cui si faceva riferimento all'inizio, il testo si articola in sette capitoli, di impianto abbastanza tradizionale e di piacevole lettura. I primi tre capitoli, *La Vecchia Confederazione, Rivoluzione e Repubblica elvetica,*

L'approssimarsi dello stato federale, prendono le mosse dalla fine del Settecento; la Svizzera si presenta come un complicato mosaico di Cantoni sovrani, alleati e baliaggi, con alle spalle 200 anni di «successo» e quindi senza motivi sufficienti per cambiamenti radicali, anche se qualche illuminista denunciava i difetti di «una Helvetia sonnecchiante, impigrata dal benessere, che andava risvegliata». E il risveglio fu quanto mai brusco e spiacevole: gli eserciti della Francia rivoluzionaria e delle monarchie austriaca e russa trasformano il nostro pacifico paese in campo di battaglia dove si decidono le sorti dell'Europa. Il successo, sia pure effimero, delle truppe rivoluzionarie prima e napoleoniche poi avvia un processo di modernizzazione istituzionale, che si concluderà nel 1848, con l'adozione della Costituzione che rappresenta il vero atto di nascita della Svizzera.

I capitoli successivi, *Consolidamento della nazione, Guerre e crisi del XX secolo, Consolidamento e crescita, Caso speciale o Stato «normale»*, guidano il lettore attraverso i 150 anni dello Stato federale. L'ampliamento delle competenze federali e dei diritti popolari, accompagnato da profonde trasformazioni economiche e sociali, in un contesto internazionale in rapida evoluzione sono le tappe obbligate di una ricostruzione storica «generale».

Nei due brevissimi capitoli conclusivi, *Retrospectiva e prospettiva e La Svizzera, storia di un successo?*, l'autore si riserva lo spazio per alcune riflessioni critiche sul senso della nostra storia riportando il lettore alle considerazioni introduttive sul significato del titolo. Mi sembrano degne di nota le affermazioni seguenti, non perché particolarmente originali, ma perché proposte in un libro che presenta le caratteristiche della buona divulgazione e quindi, si spera, destinato al vasto pubblico di cittadini istruiti e desiderosi di conoscere meglio la storia patria:

«La storia svizzera viene volentieri considerata come la storia di un successo, sia in patria che all'estero. Ma qual è il vero significato di questa definizione? È il fatto, inconfutabile, che la Svizzera nei secoli e nei decenni più recenti, da una parte ha conosciuto un

aumento del livello di vita, dall'altra ha goduto di un lungo periodo di pace essendo stata risparmiata dalle grandi guerre. Si può condividere questa idea; non si deve però dimenticare che lo sviluppo del benessere svizzero non è che una variante particolarmente accentuata dello sviluppo generale che ha caratterizzato l'Europa occidentale. [...] Accanto all'indipendenza e al benessere si possono citare ovviamente altri importanti successi:

1. Lo sviluppo di un solido sistema di concordanza tra ideologie diverse, tra imprenditori e maestranze, tra diverse regioni linguistiche.
2. L'attaccamento a un'idea di nazione che si è manifestata in una costituzione patriottica che ha saputo armonizzare le differenze linguistiche, culturali e confessionali.
3. Lo sviluppo graduale di uno stato sociale.

[...] Noi potremmo ritrovarci nella stessa situazione di quella antecedente il 1798 – come venne ribadito più volte durante il giubileo del 1991. Se 200 anni dopo un analogo grido di allarme sia necessario, lo decida il singolo lettore. Ma una cosa è sicura: una particolare attenzione ai fattori che determinano il benessere comune è sempre necessaria e un confronto con la storia del passato è premessa indispensabile per un produttivo confronto con la storia che ci sta davanti.»

Angelo Airoidi

* Georg Kreis, *La Svizzera, storia di un successo?*, Armando Dadò Editore, Locarno 1999.

